



## San Petronio, le norme di sicurezza della basilica

DI GIANLUIGI PAGANI

**M**a può davvero accadere a Bologna quello che è accaduto nella città di Parigi, nella basilica di Notre Dame, durante gli eventuali lavori di restauro e di ristrutturazione del coperto di alcune nostre chiese? «A San Petronio i nostri controlli sono molto precisi ed accurati – risponde monsignor Oreste Leonardi, primicerio della Basilica – inoltre oggi il nostro cantiere non si occupa più delle strutture in legno, in quanto le capriate e le travature del sottotetto sono già state restaurate con opere di consolidamento e di rafforzamento, ed abbiamo sempre operato in massima sicurezza esercitando tutte le precauzioni del caso. Ora stiamo lavorando nella

parte superiore del coperto, ossia sul manto e sulle tegole. Abbiamo già restaurato due terzi del tetto e restano da completare i lavori dell'ultima porzione verso la facciata. Inoltre tutti i lavori sono tenuti costantemente sotto controllo dal coordinatore della sicurezza Coalberto Testa, e sono effettuati dall'impresa edile Gastone Brognara che da oltre 40 anni si occupa dei lavori della Basilica». «Le procedure di sicurezza nei cantieri sono molto rigorose – aggiunge Roberto Terra, direttore dei lavori –. Gli impianti elettrici sono a norma, certificati, controllati e verificati, il tutto è sotto il controllo di personale qualificato e specificamente formato. È molto difficile che in un luogo presidiato e sottoposto a

periodiche verifiche possa capitare qualcosa di simile». «La Basilica da anni sta investendo sulla sicurezza – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio –. I nostri operatori frequentano corsi Blsd e antincendio. Vi sono dispositivi antincendio in molte zone della Basilica e si riesce ad intervenire in qualunque parte della chiesa in brevissimo tempo con estintori e con coperte antincendio. Una volta all'anno facciamo controllare da una ditta specializzata, con un drone, sia le parti alte all'interno della Basilica, onde prevenire disastri e cedimenti soprattutto dopo l'ultimo terremoto, sia quelle all'esterno della Basilica per la situazione del tetto. Inoltre un sistema centralizzato avvisa i responsabili della Basilica in caso

di intrusioni per furti, ovvero nel caso vi siano principi di incendio. Molti ambienti sono videosorvegliati e quando è venuto il Santo Padre all'interno di San Petronio, i servizi di sicurezza vaticani ci hanno fatto i complimenti per l'ottimo sistema di controllo che attiviamo ogni giorno con i nostri operatori». «Come arcidiocesi invitiamo sempre i sacerdoti a curare la manutenzione degli edifici ed il nostro ufficio rimane a disposizione delle parrocchie per qualsiasi aiuto – conclude don Mirko Corsini, delegato regionale per la ricostruzione post sisma e verifica sismica –. Certamente negli edifici ricostruiti dopo il sisma, in seguito agli ultimi interventi effettuati, la sicurezza è maggiore di come li abbiamo trovati».

All'indomani del devastante incendio che ha colpito Notre Dame, si fa il punto sulle condizioni e sulla manutenzione del massimo tempio cittadino

A Villa Pallavicini l'incontro di studenti e insegnanti con l'arcivescovo. Aumentate le richieste per il servizio della Pastorale scolastica «Ruolo importante per le famiglie del territorio»

## Doposcuola in festa «Un aiuto su misura»

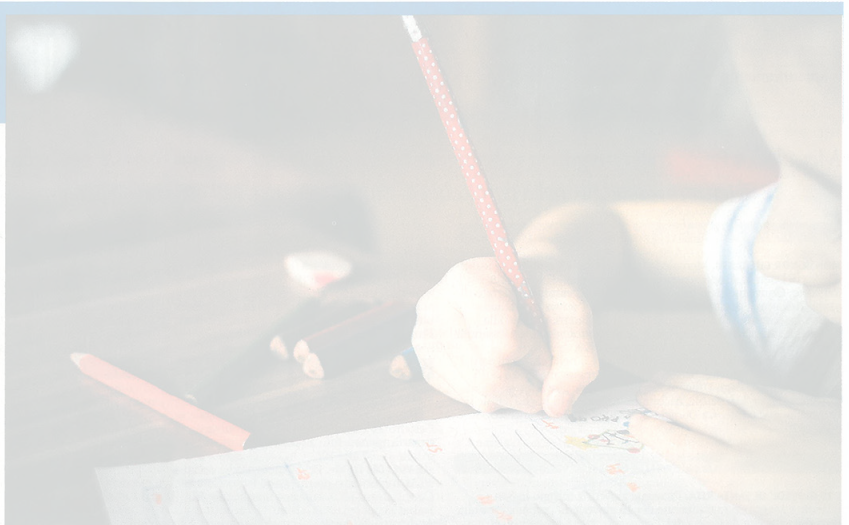
**M**ini invasione di studenti e insegnanti giovedì 2 maggio, dalle 14.30 alle 17 a Villa Pallavicini (via Lepido 196), per la «Festa dei Doposcuola». Gli studenti troveranno, dalle 14 alle 14.30, una zona accoglienza nel gazebo di legno in cui riceveranno un sacchetto di carta con strisce di stoffa (rossa, blu, gialla, verde) da indossare per caratterizzare le varie squadre in cui saranno divisi i ragazzi di ogni doposcuola; poi si su cui scrivere un pensiero per il vescovo da affiggere al cartellone-albero; un foglietto col testo della canzone da cantare tutti insieme. Dopo l'accoglienza ci si sposterà in zona palco. Qui, dalle 14.30 alle 15, Carla, Fulvio ed Elena intratterranno con l'animazione gli studenti in attesa del vescovo. L'arcivescovo arriverà alle 15 e rivolgerà il suo saluto a tutti i partecipanti. Gli studenti potranno poi recarsi nel grande campo centrale che sarà diviso in 4 aree per

i giochi a squadre (corsa coi sacchi, tiro alla fune, staffetta e palla prigioniera). Al termine la merenda sotto il tendone (offerta da Felsinea ristorazione). Verranno infine donati a ciascuno uno zainetto (da Emilbanca) e libri (dalla libreria Paoline). «Il servizio di doposcuola per le classi medie – racconta Sara Orlandini, responsabile del doposcuola della parrocchia di Santo Stefano di Bazzano – è iniziato nell'anno scolastico 2015/16, quando la nostra parrocchia, attraverso la Scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria, cercò di rispondere alle esigenze di alcune famiglie di lavoratori, che necessitavano più che in passato di un aiuto concreto, di qualcuno a cui potersi appoggiare per seguire i figli nello studio pomeridiano. Si è cercato così di offrire una struttura solida e affidabile, dove con serietà si potesse portare un aiuto concreto. Il tempo – continua Sara – è passato veloce: il numero

di richieste è aumentato e con queste la consapevolezza di giocare un ruolo importante per le famiglie del territorio. Ci si è resi conto da subito che a Bazzano sono tante le famiglie recentemente immigrate, di origini non italiane e di diversa cultura, in cui i ragazzi faticano a trovare un aiuto concreto nei compiti o un supporto nell'apprendimento della lingua italiana. Il primo gruppo con cui abbiamo cominciato a lavorare – sottolinea ancora Sara – era di dimensione contenuta, situazione che ci ha dato modo di toccare con mano le esigenze dei singoli e le potenzialità del gruppo. Oggi contiamo una ventina di iscritti e ciò che offriamo loro è il servizio di assistenza ai compiti, attivo tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì. La conoscenza dei singoli e delle loro esigenze individuali è fondamentale per poter sviluppare veri e propri metodi personalizzati per ciascuno, quasi un vestito «su misura». Ogni ragazzo

sperimenta infatti proprie difficoltà, e ha bisogno di aiuti e di stimoli differenti per cercare di tenere il passo preparandosi agli studi successivi. All'inizio del pomeriggio i ragazzi si possono concentrare sui compiti a loro affidati, principalmente per assolvere gli obblighi per il giorno successivo, ma non solo: devono imparare ad organizzarsi per svolgere i compiti talvolta anche con largo anticipo, come accade ad esempio per ricerche o lavori individuali o di gruppo. L'educatore non deve solo correggere errori di grammatica o verificare calcoli in riga e in colonna: il compito più arduo è quello di far sì che i ragazzi siano autonomi nello studio, aiutandoli a scoprire e sviluppare il proprio personale metodo di apprendimento, che potrà aiutarli in particolare negli studi superiori. E dopo lo studio, l'immancabile merenda, per potersi svagare un poco, tra amici, dalle fatiche della giornata». (P.Z.)

Nella foto sotto, Villa Pallavicini



### Veritatis Splendor

#### Fra le scienze naturali e la teologia

È affidata a Sergio Rondinara, docente della Istituto Universitario «Sophia», la videoconferenza su «Interdisciplinarietà e transdisciplinarietà. Implicazioni per il dialogo tra scienze naturali e teologia» che il master in Scienza e Fede ha messo in calendario per martedì 30 alle 17.10 all'Istituto «Veritatis Splendor» (via Riva di Reno, 57). Realizzato dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma, il master vede la collaborazione con l'ivs le cui aule sono a disposizione dell'ateneo romano quale sede a distanza così da trasmettere lezioni e conferenze. (Per informazioni e iscrizioni: Tel. 051 6566239; Fax. 051 6566260; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it; www.veritatis-splendor.it).



Cappella della Santa Croce

## Torna a risplendere la Cappella della Santa Croce

**T**ornano a risplendere i colori della vetrata della Cappella della Santa Croce in San Petronio, la quarta della navata di destra. «Grazie alle mani preziose dei restauratori – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – i colori delle vetrate originali medievali illuminano nuovamente la Cappella della Santa Croce. Prima che il rosone venga ricollocato in alto, lo abbiamo posizionato all'interno della cappella per dare la possibilità a tutti di ammirarlo da vicino. Un'occasione eccezionale di cui si potrà usufruire fino al prossimo 31 maggio, in orario

di apertura della Basilica». Con questo evento la Fabbrica di San Petronio continua quell'opera di restauro della chiesa ed insieme di valorizzazione delle opere d'arte, per mostrare ai fedeli e ai turisti i capolavori contenuti all'interno della Basilica. La vetrata della Santa Croce è stata eseguita tra il 1464 e il 1466 dal frate domenicano tedesco Jacob Griesinger, conosciuto come il beato Giacomo da Ulma, su disegno di Michele di Matteo. Giacomo nacque a Ulma, secondogenito di una famiglia agiata. Recatosi a visitare la tomba di

san Domenico nella Basilica bolognese, restò affascinato dalla vita e dal fervore dei domenicani, decidendo così di entrare nell'Ordine dei Frati predicatori. Dopo una vita integerrima e austera, l'11 ottobre del 1491 morì a 84 anni nel convento bolognese dei domenicani dove fu sepolto. Nel Martirologio Romano viene scritto: «A Bologna, beato Giacomo da Ulm Griesinger, religioso dell'Ordine dei Predicatori, che, sebbene analfabeta, fu un valente decoratore di vetrate e offì a tutti per cinquant'anni un esempio di dedizione al lavoro e alla preghiera». (G.P.)